

Le finali dietro l'angolo

Il Milan perde Evani, ko in allenamento e Sacchi sceglie Costacurta. Un minuto di silenzio per ricordare le vittime della tragedia di Sheffield

Il Diavolo si mette lo zampino

In Tv e Radio
TVUNO
Diretta, ore 20.30
Milan-Real Madrid
TVDUO
Diretta, ore 15.30
Sampdoria-Malines
TVTIRE
Diretta, ore 20.15
Bayern Monaco-Napoli
RADIO
E STEREOUNO
Diretta, ore 15.30
Sampdoria-Malines
RADIOUE
E STEREOUE
Dalle ore 20:
Bayern Monaco-Napoli
Milan-Real Madrid
Sede: Barcellona
Dinamo D-Stoccarda

Il gigante rossonero vacilla, ha perso Pollicino Evani e d'un colpo le certezze faticosamente raggiunte svaniscono. A Milanello l'infortunio del piccolo mancino ha scombuscolato piani tattici e sogni, spiazzando Berlusconi calato dal cielo per la consueta iniezione di stimolanti filosofico-aziendali. Sacchi ha scelto di rimediare con Costacurta mentre il presidente parlava di Virdis.

DAL NOSTRO INVIATO
DIANNI PIVA
MILANELLO. Un grido ha tagliato all'improvviso l'aria di Milanello, ma non era di «buon» Evani finito a terra con la cavaglia sinistra sbarellata dall'entrata di un baby durante l'ultimo allenamento. L'urlo è di Sacchi, fermo in mezzo mezzo al campo «braccia al cielo», è fotografata la violenza del colpo subito dal Milan, a poche ore dalla partita. Evani non giocherà questa sera, per rimediare assieme la cavaglia ci vorranno forse cinque giorni. Ora si tratta di vedere se in queste ore la squadra riuscirà a ricomporre gli equilibri che già parevano

MILAN
REAL MADRID
Gol: Sesto, Tardito, Colombo, Michel, Rikard, Sanchis, Bares, Martin Viquez, Doronzo, Straniero, Anselmi, Schuster, Van Basten, Gullit, Gullit, Cortesara, Lervae.
ARBITRO: Forret (Belgio).
Punto: Solari, F. Gullit, Augustin (s.p.), Iniesta, Garcia, Viviani, Atlanta, Vitis.



Dopo l'infortunio, Alberigo-Evani viene portato a braccia fuori dal campo di Milanello.

Milano. Si qualifica se vince o pareggia per 0-0. 1-1 porterebbe ai tempi supplementari ed eventualmente ai rigori. Un pareggio con qualsiasi altro risultato qualificherebbe il Real.

«L'importante è cambiare il meno possibile. Di sicuro il copione della vigilia è stato stravolto a cominciare dal rituale intervento di Berlusconi visibilmente spiacchiato... da quello che è successo a Brani anche se davanti ai microfoni ha cercato di mostrare molta tranquillità con osservazioni di rito: «Non credo che la mancanza di un giocatore, seppur importante, possa cambiare gli equilibri in campo...».

«A questo proposito ecco la ricetta di Berlusconi: «L'incidente è inaspettato, ma questo fatto deve provocare una scarica di adrenalina maggiore nei giocatori. Da ogni male deve venire un bene, questo penso io, questa è la mia filosofia. Con il Real dovremo giocare con la stessa energia dell'andata e questo il Milan farà. Di diverso ci aspettiamo solo una conduzione arbitraria che non ci danneggi: speriamo in un arbitro imparziale. Lo so, questa è una banalità ma siccome nella prima partita c'è stata una offesa alla bandiera...».

«L'adrenalina di Berlusconi ha avuto in Sacchi il primo discepolo. Della rabbia esplosa quando Evani è finito a terra dopo la doccia non una traccia, ma solo grande determinazione. «Io vado sempre, al massimo» ha infatti esordito il tecnico citando Vasco Rossi per spiegare che per lui non ci sono viglie speciali. «Mi sento come prima di Fagnano-Sant'Alberto». In un angolo capitan Baresi che quindici giorni fa era preoccupato per l'eccessiva euforia stavolta esclama guardando gli altri: «Non dobbiamo aver paura. Forse ha proprio ragione Valdano, la gara di questa sera è un vero quiz».

«L'adrenalina di Berlusconi ha avuto in Sacchi il primo discepolo. Della rabbia esplosa quando Evani è finito a terra dopo la doccia non una traccia, ma solo grande determinazione. «Io vado sempre, al massimo» ha infatti esordito il tecnico citando Vasco Rossi per spiegare che per lui non ci sono viglie speciali. «Mi sento come prima di Fagnano-Sant'Alberto». In un angolo capitan Baresi che quindici giorni fa era preoccupato per l'eccessiva euforia stavolta esclama guardando gli altri: «Non dobbiamo aver paura. Forse ha proprio ragione Valdano, la gara di questa sera è un vero quiz».

Sicurezza
San Siro in stato d'assedio



Leo Beenhakker, allenatore del Real, e Michel all'aeroporto di Milano.

MILANO. Saranno servizi di sicurezza «robusti» (così li hanno definiti i responsabili) quelli predisposti per la partita a San Siro. Fuori dallo stadio ci saranno oltre il doppio degli agenti normalmente in servizio per una partita di campionato, e da tutto il nord Italia sono arrivati a Milano reparti di carabinieri e reparti mobili della polizia inviati dal ministero dell'Interno. Insieme a migliaia di uomini, vigili urbani e addetti del Milan congresso, impegnati a garantire che tutto si svolga nella massima sicurezza, ieri, parlando a Milanello, il presidente del Milan, Silvio Berlusconi ha definito le misure di sicurezza predisposte per la partita «raffiche» da garantire la massima regolarità. «Quel che è accaduto in Inghilterra - ha detto Berlusconi - lascia una traccia profonda e bisogna che tutti adottino misure adeguate perché ciò non accada mai più. Inoltre - ha aggiunto Berlusconi - il numero dei biglietti venduti è stato calcolato con grande prudenza, i tifosi madrileni saranno riuniti in una zona ben delimitata, controllata e sorvegliata dalle forze dell'ordine. Questa assistenza, tra l'altro, sarà controllata da una commissione senatoriale spagnola che è giunta appostamente a Milano».

«L'importante è cambiare il meno possibile. Di sicuro il copione della vigilia è stato stravolto a cominciare dal rituale intervento di Berlusconi visibilmente spiacchiato... da quello che è successo a Brani anche se davanti ai microfoni ha cercato di mostrare molta tranquillità con osservazioni di rito: «Non credo che la mancanza di un giocatore, seppur importante, possa cambiare gli equilibri in campo...».

«L'adrenalina di Berlusconi ha avuto in Sacchi il primo discepolo. Della rabbia esplosa quando Evani è finito a terra dopo la doccia non una traccia, ma solo grande determinazione. «Io vado sempre, al massimo» ha infatti esordito il tecnico citando Vasco Rossi per spiegare che per lui non ci sono viglie speciali. «Mi sento come prima di Fagnano-Sant'Alberto». In un angolo capitan Baresi che quindici giorni fa era preoccupato per l'eccessiva euforia stavolta esclama guardando gli altri: «Non dobbiamo aver paura. Forse ha proprio ragione Valdano, la gara di questa sera è un vero quiz».

«L'adrenalina di Berlusconi ha avuto in Sacchi il primo discepolo. Della rabbia esplosa quando Evani è finito a terra dopo la doccia non una traccia, ma solo grande determinazione. «Io vado sempre, al massimo» ha infatti esordito il tecnico citando Vasco Rossi per spiegare che per lui non ci sono viglie speciali. «Mi sento come prima di Fagnano-Sant'Alberto». In un angolo capitan Baresi che quindici giorni fa era preoccupato per l'eccessiva euforia stavolta esclama guardando gli altri: «Non dobbiamo aver paura. Forse ha proprio ragione Valdano, la gara di questa sera è un vero quiz».

«L'adrenalina di Berlusconi ha avuto in Sacchi il primo discepolo. Della rabbia esplosa quando Evani è finito a terra dopo la doccia non una traccia, ma solo grande determinazione. «Io vado sempre, al massimo» ha infatti esordito il tecnico citando Vasco Rossi per spiegare che per lui non ci sono viglie speciali. «Mi sento come prima di Fagnano-Sant'Alberto». In un angolo capitan Baresi che quindici giorni fa era preoccupato per l'eccessiva euforia stavolta esclama guardando gli altri: «Non dobbiamo aver paura. Forse ha proprio ragione Valdano, la gara di questa sera è un vero quiz».

corsivo
Ci eravamo illusi, che peccato

«Come tecnico aveva sempre cercato di egemonizzare il pallone. Ma una frecciatina polemica, mai una battuta fuori posto. Il suo volto davanti alle telecamere incoraggiava chi preferisce guardare al calcio senza lenti deformanti. Con la sua scelta di via, segnata da un ultimo tratto di classica eleganza, aveva suggerito la via lineare stagione italiana, mandando all'aria gli stracci del pret a porter calcistico nostrano. Molti colleghi, rimasti spiazzati dalla sua tattica, avevano reagito facendo catenaccio. Questo svese, con la faccia da bambino, che si era permesso di dare un calcio al prezioso giocattolo, veniva guardato come un alieno. Per noi, era un simpatico allievo. Per carità non suscitava certo favori francescani, ma se non altro era uno che non seguiva la corrente. Uno di quei vinti-vincitori che riflettono luci di speranza in un mondo dove brilla l'anonimità-scintillante. Ora Eriksson ci fa sapere che è stato tutto un bluff. Noi abbiamo perso ma per lui caro Sven Goran che clamorosa caduta di stile. R.P.P.

«Come tecnico aveva sempre cercato di egemonizzare il pallone. Ma una frecciatina polemica, mai una battuta fuori posto. Il suo volto davanti alle telecamere incoraggiava chi preferisce guardare al calcio senza lenti deformanti. Con la sua scelta di via, segnata da un ultimo tratto di classica eleganza, aveva suggerito la via lineare stagione italiana, mandando all'aria gli stracci del pret a porter calcistico nostrano. Molti colleghi, rimasti spiazzati dalla sua tattica, avevano reagito facendo catenaccio. Questo svese, con la faccia da bambino, che si era permesso di dare un calcio al prezioso giocattolo, veniva guardato come un alieno. Per noi, era un simpatico allievo. Per carità non suscitava certo favori francescani, ma se non altro era uno che non seguiva la corrente. Uno di quei vinti-vincitori che riflettono luci di speranza in un mondo dove brilla l'anonimità-scintillante. Ora Eriksson ci fa sapere che è stato tutto un bluff. Noi abbiamo perso ma per lui caro Sven Goran che clamorosa caduta di stile. R.P.P.

«Come tecnico aveva sempre cercato di egemonizzare il pallone. Ma una frecciatina polemica, mai una battuta fuori posto. Il suo volto davanti alle telecamere incoraggiava chi preferisce guardare al calcio senza lenti deformanti. Con la sua scelta di via, segnata da un ultimo tratto di classica eleganza, aveva suggerito la via lineare stagione italiana, mandando all'aria gli stracci del pret a porter calcistico nostrano. Molti colleghi, rimasti spiazzati dalla sua tattica, avevano reagito facendo catenaccio. Questo svese, con la faccia da bambino, che si era permesso di dare un calcio al prezioso giocattolo, veniva guardato come un alieno. Per noi, era un simpatico allievo. Per carità non suscitava certo favori francescani, ma se non altro era uno che non seguiva la corrente. Uno di quei vinti-vincitori che riflettono luci di speranza in un mondo dove brilla l'anonimità-scintillante. Ora Eriksson ci fa sapere che è stato tutto un bluff. Noi abbiamo perso ma per lui caro Sven Goran che clamorosa caduta di stile. R.P.P.

Galatasaray
Un premio record per i turchi

MESTRE. Un rapporto all'autorità giudiziaria sarà inoltrato da parte del terzo distretto di polizia di Mestre (Venezia) in merito alla distribuzione di un volantino contro la tifoseria del Venezia calcio, che milita in C/1, fatto circolare in città in occasione della partita svolta domenica scorsa in casa del Venezia Mestre. Nel volantino, firmato da gruppi di «ultras» arancionverdi («Ultras di Baia del Re», «Vm sezione Lido», «Unione Cannaregio Neroverde»), venivano rivolti inviti a far ricorso alla violenza. «Dopo la partita - riportava tra l'altro il foglio - ci raduneremo tutti in viale Garibaldi dove caricheremo i vicentini... all'andata due di noi finiranno per essere denunciati perché avevano sfasciato una macchina: bene, ora noi renderemo pan per focaccia facendo in modo che i tifosi che verranno da Vicenza siano accolti il "molto bene" già alla stazione». «Veni anche tu - concludeva il volantino - e porta più gente che puoi perché allo stadio potremo vendicarci di tutto quello che hanno fatto negli anni passati a Mestre e Venezia».

«Come tecnico aveva sempre cercato di egemonizzare il pallone. Ma una frecciatina polemica, mai una battuta fuori posto. Il suo volto davanti alle telecamere incoraggiava chi preferisce guardare al calcio senza lenti deformanti. Con la sua scelta di via, segnata da un ultimo tratto di classica eleganza, aveva suggerito la via lineare stagione italiana, mandando all'aria gli stracci del pret a porter calcistico nostrano. Molti colleghi, rimasti spiazzati dalla sua tattica, avevano reagito facendo catenaccio. Questo svese, con la faccia da bambino, che si era permesso di dare un calcio al prezioso giocattolo, veniva guardato come un alieno. Per noi, era un simpatico allievo. Per carità non suscitava certo favori francescani, ma se non altro era uno che non seguiva la corrente. Uno di quei vinti-vincitori che riflettono luci di speranza in un mondo dove brilla l'anonimità-scintillante. Ora Eriksson ci fa sapere che è stato tutto un bluff. Noi abbiamo perso ma per lui caro Sven Goran che clamorosa caduta di stile. R.P.P.

«Come tecnico aveva sempre cercato di egemonizzare il pallone. Ma una frecciatina polemica, mai una battuta fuori posto. Il suo volto davanti alle telecamere incoraggiava chi preferisce guardare al calcio senza lenti deformanti. Con la sua scelta di via, segnata da un ultimo tratto di classica eleganza, aveva suggerito la via lineare stagione italiana, mandando all'aria gli stracci del pret a porter calcistico nostrano. Molti colleghi, rimasti spiazzati dalla sua tattica, avevano reagito facendo catenaccio. Questo svese, con la faccia da bambino, che si era permesso di dare un calcio al prezioso giocattolo, veniva guardato come un alieno. Per noi, era un simpatico allievo. Per carità non suscitava certo favori francescani, ma se non altro era uno che non seguiva la corrente. Uno di quei vinti-vincitori che riflettono luci di speranza in un mondo dove brilla l'anonimità-scintillante. Ora Eriksson ci fa sapere che è stato tutto un bluff. Noi abbiamo perso ma per lui caro Sven Goran che clamorosa caduta di stile. R.P.P.

«Come tecnico aveva sempre cercato di egemonizzare il pallone. Ma una frecciatina polemica, mai una battuta fuori posto. Il suo volto davanti alle telecamere incoraggiava chi preferisce guardare al calcio senza lenti deformanti. Con la sua scelta di via, segnata da un ultimo tratto di classica eleganza, aveva suggerito la via lineare stagione italiana, mandando all'aria gli stracci del pret a porter calcistico nostrano. Molti colleghi, rimasti spiazzati dalla sua tattica, avevano reagito facendo catenaccio. Questo svese, con la faccia da bambino, che si era permesso di dare un calcio al prezioso giocattolo, veniva guardato come un alieno. Per noi, era un simpatico allievo. Per carità non suscitava certo favori francescani, ma se non altro era uno che non seguiva la corrente. Uno di quei vinti-vincitori che riflettono luci di speranza in un mondo dove brilla l'anonimità-scintillante. Ora Eriksson ci fa sapere che è stato tutto un bluff. Noi abbiamo perso ma per lui caro Sven Goran che clamorosa caduta di stile. R.P.P.

«Come tecnico aveva sempre cercato di egemonizzare il pallone. Ma una frecciatina polemica, mai una battuta fuori posto. Il suo volto davanti alle telecamere incoraggiava chi preferisce guardare al calcio senza lenti deformanti. Con la sua scelta di via, segnata da un ultimo tratto di classica eleganza, aveva suggerito la via lineare stagione italiana, mandando all'aria gli stracci del pret a porter calcistico nostrano. Molti colleghi, rimasti spiazzati dalla sua tattica, avevano reagito facendo catenaccio. Questo svese, con la faccia da bambino, che si era permesso di dare un calcio al prezioso giocattolo, veniva guardato come un alieno. Per noi, era un simpatico allievo. Per carità non suscitava certo favori francescani, ma se non altro era uno che non seguiva la corrente. Uno di quei vinti-vincitori che riflettono luci di speranza in un mondo dove brilla l'anonimità-scintillante. Ora Eriksson ci fa sapere che è stato tutto un bluff. Noi abbiamo perso ma per lui caro Sven Goran che clamorosa caduta di stile. R.P.P.

LORIS CIULLINI
«FIRENZE. La Fiorentina dopo il rifiuto da parte di Mondonico non dovrebbe avere più bisogno di gratificarsi la testa per cercare l'allenatore. Sven Goran Eriksson, dopo il viaggio lampo in Portogallo, nonostante il presidente del Benfica gli abbia fatto intendere di non essere disposto a rescindere l'accordo verbale stipulato qualche mese fa, avrebbe deciso di restare alla guida della Fiorentina per altri due campionati. Rientrato da Lisbona il tecnico svese si è messo in contatto con i soci di maggioranza i quali gli hanno assicurato che faranno carte false per non perderlo. A Lisbona Eriksson ha avuto un

«FIRENZE. La Fiorentina dopo il rifiuto da parte di Mondonico non dovrebbe avere più bisogno di gratificarsi la testa per cercare l'allenatore. Sven Goran Eriksson, dopo il viaggio lampo in Portogallo, nonostante il presidente del Benfica gli abbia fatto intendere di non essere disposto a rescindere l'accordo verbale stipulato qualche mese fa, avrebbe deciso di restare alla guida della Fiorentina per altri due campionati. Rientrato da Lisbona il tecnico svese si è messo in contatto con i soci di maggioranza i quali gli hanno assicurato che faranno carte false per non perderlo. A Lisbona Eriksson ha avuto un

«FIRENZE. La Fiorentina dopo il rifiuto da parte di Mondonico non dovrebbe avere più bisogno di gratificarsi la testa per cercare l'allenatore. Sven Goran Eriksson, dopo il viaggio lampo in Portogallo, nonostante il presidente del Benfica gli abbia fatto intendere di non essere disposto a rescindere l'accordo verbale stipulato qualche mese fa, avrebbe deciso di restare alla guida della Fiorentina per altri due campionati. Rientrato da Lisbona il tecnico svese si è messo in contatto con i soci di maggioranza i quali gli hanno assicurato che faranno carte false per non perderlo. A Lisbona Eriksson ha avuto un

«FIRENZE. La Fiorentina dopo il rifiuto da parte di Mondonico non dovrebbe avere più bisogno di gratificarsi la testa per cercare l'allenatore. Sven Goran Eriksson, dopo il viaggio lampo in Portogallo, nonostante il presidente del Benfica gli abbia fatto intendere di non essere disposto a rescindere l'accordo verbale stipulato qualche mese fa, avrebbe deciso di restare alla guida della Fiorentina per altri due campionati. Rientrato da Lisbona il tecnico svese si è messo in contatto con i soci di maggioranza i quali gli hanno assicurato che faranno carte false per non perderlo. A Lisbona Eriksson ha avuto un

Tennis
A Tokio
Noah subito fuori

Prime sorprese all'Open del Giappone: il francese Yannick Noah (nella foto), testa di serie numero quattro, è stato eliminato in due set dall'americano Glenn Layendecker, che si è imposto per 6-4, 7-5. Stesso destino per l'americano Kevin Curren, numero sei del cartellone, umiliato al termine di un duro confronto dal compatriota Richard Matsuzawa per 7-6 (10-8), 1-6, 7-6 (7-2), mentre l'ecuadoriano Andres Gomez, numero sette, ha ceduto al venezuelano Nicolas Pereira per 6-4, 6-1.

...mentre a Nizza Pistoletti batte Carlsson
Claudio Pistoletti è l'autore della sorpresa del giorno al torneo Open di Nizza: ha eliminato lo svedese Kent Carlsson, testa di serie numero uno e numero sei della classifica mondiale, con il punteggio di 6-0, 3-6, 6-2, ed ha giocato un tennis ammirevole: Pistoletti ha avvertito spiazzato il più quotato avversario, costringendolo a difficili rincorse, ed ha avuto nel diritto il suo colpo migliore.

La Guardia di finanza nella sede della Fidal
Un gruppo di ufficiali del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza nella sede della Federazione italiana di atletica leggera (Fidal) per gli accertamenti richiesti dalla Procura della Repubblica di Roma sulla questione dei rapporti Cipal-Comitato regionale. I finanziati stanno esaminando i libri contabili e tutti i documenti relativi a licitazioni ed appalti. L'indagine dovrebbe proseguire per qualche settimana, dopo di che sarà probabilmente fatta una relazione per il sostituto procuratore Antonio Vinci, lo stesso magistrato che si sta occupando dell'inchiesta sui rapporti tra Fidal e l'Inasport e che sta esaminando l'esposto di Renato Corsini sulla gestione Gattai della Fidal.

De Giorgis nuovo allenatore del Pisa
Lamberto Giorgi è il nuovo allenatore del Pisa. Lo ha comunicato ieri sera il presidente Romeo Anconetani, dopo l'esordio di Bolchi e la mancata concessione della deroga a sedere in panchina a Luca Giannini. Giorgi, 57 anni, ha guidato in passato la Sampdoria, il Novara e il Lecce. Il tecnico presidente neppure lo ha definito «un genituziano e una persona per bene, oltre che allenatore preparato e competente».

Pallavolo Maxicono e Panini fanno il bis
Nelle semifinali dei play-off maschili di pallavolo, la Panini e la Maxicono hanno bissato i successi del primo turno portando così la situazione sul 2-0 a loro favore. I modenesi hanno vinto e Treviso contro la Silex per 3-1 (15-9 15-10 15-10); i padovani hanno espugnato il campo dell'Odeon falconara per 3-1 (15-8 14-16 15-11 15-8). In campo femminile la Teodora Ravenna ha sconfitto la Lagostina con il punteggio di 3-0 (15-8 15-8 15-5 i parziali) mentre la Crocodile San Lazzaro ha avuto le meglio sull'Asosovini Bari sempre per 3-0 (15-9 15-10 15-8).

La Regione approva il progetto per i box di Monza
La giunta regionale della Lombardia ha approvato ieri il nuovo progetto predisposto dalla Sias, la società che gestisce l'autodromo di Monza, che prevede la costruzione dei box con caratteristiche di provvisoria e amovibilità. Dopo che il Comune di Monza aveva rilasciato la concessione edilizia relativa, sulla base dell'autorizzazione data dalla Regione, potranno riprendere i lavori per adeguare le strutture dell'autodromo a quanto chiesto dalla Fisa.

LO SPORT IN TV

Raidue. 20.25 Coppa dei Campioni: Milan-Real Madrid. Raidue. 15 Oggi sport; 15.30 Coppa delle Coppe: Sampdoria-Malines 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. 15 Pallavolo: play-off; 18.45 Tg 3 Derby. 20.15 Coppa Uefa: Bayern-Napoli. Tmc. 14 Sport News-Sportissimo; 15 Tennis, Open di Montecarlo femminile; 23.10 Calcio, Coppa delle Coppe, Svedese Sofia-Barcellona. Capodistria. 13.40 Mon-gol-fiera; 14.10 Campo base (replica); 14.40 Juke box; 15 Tennis, Open di Montecarlo femminile; 18.15 Coppa delle Coppe: Svedese-Sofia-Barcellona; 20 Play-off; 20.30 Hockey su ghiaccio, Mondiali gruppo A, Finlandia-Svezia; 22.45 Calcio, Coppa Uefa; Dinamo Dresda-Stoccarda.

BREVISSIME

Condizioni Shober. Sono sempre gravi le condizioni del motociclista americano, caduto domenica nel Gp degli Stati Uniti. Cecchiali ok. Nel primo turno del torneo di Largo, in Florida, la tennista azzurra ha sconfitto l'argentina Patricia Tambini per 5-7 6-2 6-2. Sale Mecler. Il tennista cecoslovacco è balzato al secondo posto della classifica Grand Prix, guidata sempre dal connazionale Ivan Lendl. Basket 1. L'Alno Fabrizio sarà lo sponsor ufficiale di Fabrizio anche per il prossimo anno. Basket 2. Si è spento all'età di 64 anni a St. Louis «Boom-boom» Wheeler, ex componente dei favolosi Harlem Globetrotter. Basket in tv. Domani sera per il ritorno degli ottavi del play-off sarà trasmesso in differita su Raidue alle 23.30 il secondo tempo di Standa Reggio Calabria-Snaidero. Premio Gerga. È stato assegnato quest'anno a Giancarlo Marrocchi e ad Arrigo Sacchi, votali atleta e personaggio dell'anno dal gruppo giornalisti sportivi dell'Emilia-Romagna. Maratona di Boston. È stata vinta dall'etiopio Abbebe Mekonnen che ha preceduto il tanzaniano Iknaga e l'irlandese John Treacy. Camel Trophy. La prossima edizione si svolgerà in unione Sovietica; l'annuncio è stato dato ieri a Manaus, in Brasile. Baseball. La Fib ha assegnato il 9-0 a Tavinolo alla Lenoir Rimini nella partita del 7 aprile con la Biv Milano. Ciclamano. Francesco Rossignoli è stato ingaggiato dalla «Fagor», la squadra ciclistica di Stephen Roche. Windsurf. Al Windsurf World Festival di Palermo (26 aprile-2 maggio) parteciperà anche il campione olimpico di Seul, il neozelandese Bruce Kenall.